

tastando dopo fatto un certo scavo si può assicurarsi del luogo ove giace la mercanzia. Si è cercato di farla fare qui, ma i nostri fabbri non sono capaci di farla, quindi interessiamo la vostra bontà a farla fare, e spedircela senza ritardo, mentre se ne vorrà ancora, come non si deve dubitare, riuscirà sempre più difficile il rinvenire la mercanzia. Intanto noi non mancheremo di far continuare il lavoro, e riuscendoci di scoprirla ci faremo premura di informarvene.

Conosciamo Illustrissimi Signori, tutta l'importanza della cosa, e potete essere assicurati di tutta la nostra premura e zelo, come siamo persuasi del paterno vostro interessamento per le disgrazie che ultimamente colpirono il nostro Distretto, ma non possiamo a meno di farvi osservare, che non è giusto, che le grandi spese, che occorreranno pel lavoro, che ci ordinate abbiano a cadere a carico di questa Comune, la quale appoggiata alla nostra giustizia non dubita, che le saranno rimborsate, del che vi prega di volerla informare. Approfittiamo di questa occasione, Ill.mi Sig.ri, per presentarvi l'omaggio della distinta nostra considerazione.

Salute, e Rispetto
Per la Municipalità
Il Sindaco Muttoni(?)
il seg. rio Lombardi



Johannes Weber «Il lungolago di Lugano» (silografia - 1896)

Archivio cantonale, Bellinzona

Questionario per gli allievi:

1) Con quali criteri è organizzata la ricerca delle merci? Rapidità? Esamina le date. 2) L'ordine del Consiglio di Stato al comune di Airolo contemplava disposizioni precise relative al risarcimento delle spese? 3) Perché l'impegno dei cittadini di Airolo nella ricerca delle merci è così perseverante? 4) Perché si transita sul Passo anche d'inverno?

to, e più pronto compimento del grandioso travaglio, a cui attacca tutto l'impegno. Prego le S. L. Ill.me di aggradire i miei rispettosi complimenti.

Il Com. o di Gov. o
Ag. no Dazzoni

Questionario per gli allievi:

1) Analogie e differenze nell'atteggiamento del Governo, della Municipalità e dei lavoratori di Airolo. 2) Funzioni del Commissario di Governo.

Lucia Lafranchi

c) Lettera del Commissario di Governo nel Distretto di Leventina al Consiglio di Stato (26 marzo 1817)

Dall'Archivio cantonale, Fondo diversi,
scatola 334

Il Commissario di Governo, sulla scorta di un'analoga comunicazione del 24 marzo 1817 della Municipalità di Airolo, informa il Consiglio di Stato che sono stati ritrovati altri 10 colli di mercanzie e che l'autorità di quel comune rinnova la richiesta affinché «le si avanzi qualche somma a-conto delle spese che va sostenendo a tale riguardo» onde permettere ai lavoratori di procurarsi almeno il vitto giornaliero.

No. 400 Faido - li 26. Marzo - 1817

Repubblica e Cantone del Ticino
Il Commissario di Governo
nel Distretto di Leventina

A) Consiglio di Stato
Ill.mi Sig. Land. o e Consigl. i di Stato!

La Municipalità d'Airolo con sua lettera del 24. cor. te, di cui ho l'onore di trascriver copia qui appiedi, m'informa che ultimamente furono ritrovati sul S. Gottardo dieci altri colli di mercanzia, oltre i già notificati.

Nello stesso tempo la predetta Municipalità m'interessa ad impiegare i miei buoni uffici presso le S. L. Ill.me affinché le si avanzi qualche somma a-conto delle spese, che va sostenendo a tale riguardo.

Sarebbe per me una cosa assai grata, se la di Lei dimanda venisse esaudita; e ciò servirebbe anche ad animarla maggiormente al proseguimen-

V

Circolari, risultati dell'inchiesta sui manuali, corso di abilitazione 1980/82

Diamo qui di seguito, non soltanto per informazione dei colleghi di storia, ma anche per notizia ai colleghi delle altre discipline, il testo di una circolare inviata negli ultimi mesi, il risultato della consultazione sui manuali, particolarmente importante per delineare l'opinione media degli insegnanti del settore in questa fase della riforma, ed alcune informazioni sul Corso di abilitazione 1980/82.

1) Precisazioni sul programma di storia; estratto dall'allegato alla lettera 2 aprile 1980 del capo dell'UIM ai Direttori delle scuole medie e dei ginnasi

Premesso che il programma di storia pubblicato sul n. 27 di «Scuola ticinese» non è mai stato ufficialmente modificato, gli esperti di storia ritengono innanzi tutto doveroso sottolineare come ogni correzione di rotta, in assenza di interventi d'autorità — del resto attualmente nemmeno previsti — debba e possa nascere solo dall'esperienza e dal dibattito tra e con i docenti. Essi pensano dunque che si debba lasciare ampia facoltà di sperimentazione ai docenti stessi

pur nel rispetto sostanziale dei programmi vigenti.

Tenendo conto delle esperienze fatte e del dibattito in corso, si auspica:

a) un progressivo abbandono dell'*indagine genealogica* nel primo anno perché — e se — già svolta nella scuola primaria;

b) un ampliamento nel tempo, e sin dal primo anno, dell'*indagine regionale*, che, svolta secondo le indicazioni del programma ufficiale, permette di avviare l'allievo al lavoro storico; dato che parecchi caratteri del passato regionale «si sono manifestati con una straordinaria continuità da epoche remote sino a tempi recentissimi, mentre alcuni perdurano tuttora», *l'agricoltura delle nostre regioni* in epoca moderna e nel Medioevo, lo *sviluppo dei borghi* nei secoli passati, *la durezza della vita* (carestie, epidemie) ecc. potrebbero non solo consentire excursus fruttuosi nella storia «remota» del nostro Paese, ma anche offrire preziosi agganci alla più generale storia europea coeva;

c) una più precisa caratterizzazione del programma del secondo anno, centrato *sul Medioevo e l'inizio dell'epoca moderna, le città e i traffici, le mentalità e le fedi religiose, le istituzioni* (prestando particolare attenzione all'organizzazione dei *comuni rurali*), *la ricerca di nuove rotte marittime, le grandi scoperte, lo sfruttamento delle risorse del nuovo mondo*. L'Europa e il mondo nell'*età del capitalismo mercantile* (secc. XVI-XVII). Eventuali agganci con la storia antica e la preistoria, sia nel primo che nel secondo anno, potrebbero forse venir intesi come occasioni di confronti, di flash-back mai sistematici;

d) una sostanziale fedeltà alle indicazioni contenute per il secondo biennio nel programma ufficiale.

2) Inchiesta sul materiale didattico - 11 marzo 1980

A causa delle ben note difficoltà, il Dipartimento si è visto costretto a decurtare i crediti per l'attribuzione gratuita ai singoli allievi del materiale didattico. Nel caso particolare della storia, si è dell'avviso di non più lasciare agli allievi i manuali.

Essi potrebbero però ancora essere acquistati, per restare in dotazione presso sia le aule di storia che le singole classi. Ma come e in quale misura? Per conoscere l'opinione

dei docenti, gli esperti hanno sottoposto agli interessati un questionario, prospettando diverse soluzioni, e cioè:

- | | |
|--|--------------------------|
| 1. Tanti manuali, dello stesso autore e casa editrice, quanti sono gli allievi di ogni singola classe. | <input type="checkbox"/> |
| 2. Tanti manuali, quanti sono gli allievi di ogni classe, ma di diversi autori e diverse case editrici. | <input type="checkbox"/> |
| 3. Una dotazione di pochi manuali (5-6) di diversi autori e diverse case editrici, con l'aggiunta però di qualche opera monografica o raccolta documentaria di facile uso da parte degli allievi, eventualmente in più copie (2-3) per ciascuna opera o raccolta, così da facilitare i lavori di gruppo. | <input type="checkbox"/> |
| 4. Altre possibilità _____ | <input type="checkbox"/> |

Risultati dell'inchiesta:

Questionari rientrati:	54	
Risposte collettive:	5	
Genere di risposta:	1ª soluzione proposta	11 docenti
	2ª soluzione proposta	19 docenti
	3ª soluzione proposta	38 docenti
	4ª altre possibilità	16 docenti
	Totale	84 docenti

Si può notare una preferenza abbastanza marcata, circa il 45% dei docenti che hanno risposto al questionario, per la terza soluzione proposta, spesso considerata però come il male minore, in questo frangente.

Qualche docente insiste ancora, nonostante tutto, sulla necessità di lasciare il manuale agli allievi: esso dovrebbe costituire, assieme agli altri testi scolastici, il primo nucleo della biblioteca personale. Altri invece condannano addirittura l'attribuzione di un unico manuale agli allievi.

Quasi tutti infine chiedono un potenziamento delle biblioteche di sede e delle dotazioni alle aule di storia (dove esistono).

3) Informazioni sul corso di aggiornamento con funzione abilitante all'insegnamento nella scuola media. 1980-1982

Il corso di abilitazione si articola su un totale di quattro settimane estive (di cui due destinate alle scienze dell'educazione e due all'approfondimento disciplinare) e su di una serie di trenta pomeriggi, nel corso dei due anni scolastici.

Per quel che riguarda la disciplina, la settimana estiva 1980 (30.6 - 4.7) affronterà subito il problema dell'inserimento della storia locale nell'insegnamento medio.

Dopo una breve introduzione sui rapporti con la storia generale, la settimana si articolerà in una serie di conversazioni centrate su precise prospettive di ricerca.

Studiosi italiani, affiancati da ricercatori ticinesi, presenteranno alcuni temi di lavoro, tali da offrire non solo spunti di dibattito, ma anche concrete possibilità di esperienze didattiche realizzabili, nel biennio, dagli stessi corsisti.

In linea di massima e salvo imprevisti, gli argomenti affrontati saranno i seguenti:

- Per una storia demografica; materiali e documenti.
- Prezzi, salari e tenore di vita.
- Fonti orali e ricerca.

— Il giornale come fonte per la ricerca storica.

— Per un'indagine sull'analfabetismo nel XIX secolo.

— Malattie e mortalità nella documentazione archivistica.

— Documenti ecclesiastici nelle ricerche di storia sociale.

— Per la costruzione di biografie-campione.

Per la prosecuzione del corso, gli animatori prospetteranno ai partecipanti una serie di proposte che verranno collettivamente esaminate e ulteriormente precisate nella settimana estiva, con la collaborazione dei corsisti.

VI

Bibliografie, elenchi di carte murali e di cartelle documentarie

1. Bravi schede bibliografiche

J. Delumeau, Vita economica e sociale di Roma nel Cinquecento, Sansoni, Firenze 1979, pp. 266, Lit. 14.000.

La tesi di laurea dello storico francese, ora pubblicata in un condensato, vide la luce in Francia in due volumi nel 1957-59.

F. Braudel, al momento della sua apparizione, osservò che il libro presentava un'impostazione da romanzo; l'autore non se ne ritenne offeso ed ancora oggi, nella prefazione all'edizione italiana, afferma: «Mi sono messo nei panni di un viaggiatore del XVI secolo, destinato ad abitare per qualche tempo in quella straordinaria capitale. Ho così trasferito nel passato la mia personale avventura di quattrocento anni dopo. Di qui l'interesse immediato — poiché questa è la verità psicologica — per le strade, gli uomini e le cose che convergono verso Roma.

In un secondo tempo, il visitatore si familiarizza con la città. Percorre le vie, ammira i monumenti, avvicina italiani e stranieri, ricchi e poveri, entra nei negozi, impara a vivere al ritmo della sua città d'adozione...

Infine... meglio informato su un governo che vorrebbe farsi ubbidire sulle rive del Tevere e in tutto il mondo, egli s'interroga sulle risorse del principe, sulla provenienza e sui limiti delle sue ricchezze.»

Diviso appunto in tre parti — le strade di Roma, la città e la sua campagna, Roma e il denaro —, il libro offre una lettura affascinante ed è una miniera di stimoli per il docente interessato allo studio della vita quotidiana nella metropoli rinascimentale.

P. Anderson, Dall'antichità al feudalesimo, Mondadori, Milano 1978, pp. 263, Lit. 3800.

P. Anderson, Lo stato assoluto. Origini ed evoluzione dell'assolutismo occidentale e orientale, Mondadori, Milano 1980, pp. 511, Lit. 7500.

La casa editrice milanese pubblica, nella collana Oscar Studio, due interessanti opere dello studioso marxista inglese P. Anderson.

In questi due testi, di non facilissima lettura per il taglio un po' particolare, l'autore tenta di condurre una vasta indagine sulle origini del mondo moderno, partendo dai rapporti di produzione tipici dell'antichità classica.

Nel primo volume analizza in particolare la transizione dall'economia schiavistica a quella curtense dell'alto medioevo.

Nel secondo, pone al centro del suo lavoro lo Stato moderno, tra il XV e il XVII secolo, considerato come una nuova forma di dominio nobiliare sulla società, pur tenendo conto delle differenze sostanziali esistenti tra lo stato assoluto dell'Europa occidentale e quello dell'Europa orientale.

La società editrice Il Mulino di Bologna sta pubblicando una serie di quattro volumi, che costituiscono un corso di storia generale, dal Medioevo ai nostri giorni.

L'opera, intitolata *La civiltà europea nella storia mondiale*, è il frutto della collaborazione di cinque storici ed in particolare:

G. Tabacco - G.G. Merlo, Il Medioevo, V-XIV secolo.

A. Tenenti, La formazione del mondo moderno, XIV-XVII secolo.

A. Caracciolo, L'età della borghesia e delle rivoluzioni, XVIII-XIX secolo.

P. Villani, Apogeo e crisi del mondo europeo, XIX-XX secolo.

Destinati, in Italia, al pubblico formato dagli studenti delle scuole superiori, in sostituzione dei manuali classici, possono costituire un efficace supporto per la preparazione generale del docente.

L'ampio spazio riservato alla documentazione grafica e cartografica, le appendici cronologiche e bibliografiche trasformano questi testi in un utile strumento di lavoro.

2. Elenchi di carte murali e di cartelle documentarie

L'elenco di carte murali e di cartelle documentarie è mandato alle direzioni delle scuole e a tutti i docenti di storia.